

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 25. Agosto 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

INGHILTERRA

Londra 29. Luglio.

Il governo ha fatto mettere un embargo generale sopra tutti i bastimenti e in tutti i porti del Regno. Generalmente si crede che l'oggetto di questa risoluzione sia di compiere gli equipaggi della seconda e della terza divisione della squadra destinata per il Baltico. L'*Oracolo* fa, in proposito degli apparecchi di questa spedizione, le seguenti riflessioni:

„ Nella pericolosa situazione in cui ci troviamo, un grande armamento navale è sicuramente necessario. Se la squadra, che si raduna a Yarmouth, non è destinata che ad incrociare nel mare del Nord, ella vi può essere d'un'utilità grandissima, e ciò sotto più d'un rapporto; ma se ella dovesse essere incaricata di forzare la Corte di Danimarca a dichiararsi in nostro favore, o ad agire contro sua voglia, sarebbe una grandissima disgrazia. Questa condotta ci attirerebbe contro la Russia, poichè attaccherebbe direttamente la libertà del Baltico. Se si trattasse per sorte di sostenere il Re di Svezia, ci limiteremmo a dimandare quale utilità può risultare per noi dalla guerra che arrebbe il Re di Svezia sul Confidente? Ci possiamo noi lusingare, ch'egli riprenderebbe ciò che hanno perduto la Russia e la Prussia? Bisogna dunque convenire che la spedizione non può avere ragionevole oggetto. Frattanto siedono ogni giorno aumentare gli apparecchi; si assicura altresì che la squadra porrà alla vela al primo buon vento. Piaccia a Dio che ciò non abbia a trarci in qualche madronale sproposito! „

Il *Morning Chronicle* si esprime in questi termini sullo stesso oggetto:

„ D'altro non si parla in questo momento che delle spedizioni che si preparano. Noi non abbiamo per anco voluto parlarne, benchè ci siano note tutte le voci che si fanno certe. Ma quanto ad una di queste spedizioni, ella sarebbe un'impresa si scandalosa, e si poco giustifichebole, che noi non ne parleremo nemmeno, persossi che ciò, che ha rapporto a questo affare è del tutto falso. „

Ci attendiamo ogni giorno di veder giungere in Inghilterra i generali Fraser e Stewart di ritorno da Alessandria, di modo che pare certissimo che le nostre truppe l'abbiano sgombrata.

Le ultime notizie di Lisbona fanno menzione di grandissimi apparecchi che si fanno in questo momento in tutti i porti della Spagna. Si dice che il Principe della Pace abbia dato gli ordini rigorosissimi per ispingerli innanzi colla massima attività, e che nel tempo stesso il numero delle truppe di marina è stato raddoppiato.

Sembra, dietro i dettagli particolari che si sono ricevuti sul combattimento della fregata americana e della nave il *Leopard*, che la causa di quel combattimento sia stato il rifiuto fatto dal capitano americano di lasciar visitare il bastimento dagli Inglesi, che pretendevano di ricercarvi dei marinari disertori. Il *Leopard* tirò alcuni colpi di cannone alla fregata americana: quella gli rispose, e gli Inglesi le scaricarono contro una o due bordate che la forzarono ad ammainare. Gli abitanti di Norfolk, che seppero per i primi questo avvenimento, si sono radunati ed hanno prese molte energiche risoluzioni contro gli Inglesi. Il popolo della stessa città distrusse, nell'impero dello sdegno, una certa quantità di botti appartenenti alla fregata inglese il *Melampo*.

Dietro le ultime notizie dell'Americas, il pro-

cesso del colonello Burr era sospeso, fino all'arrivo del sig. Wilkinson, che deve figurare come testimonio principale in questo processo. (Gaz. de France)

Altra del 31.

Un tal Macall Midford, cavaliere, ha pubblicate alcune osservazioni sulle corti d'Europa e sulla profonda politica di Bonaparte, che a giusto titolo contribuisce altrettanto come la sua superiorità militare alla sua elevazione, ed a suoi buoni successi. Tale almeno è l'opinione di questo scrittore, le cui osservazioni vengono lette con molto interesse e premura.

Il gen. Bloomfield, che deve comandare l'artiglieria della spedizione, si è imbarcato ai 31 a Yarmouth con altri ufficiali a bordo del *Valente*, cap. Young.

I nostri dissensi coll'America sono sul punto di terminare; dicesi che i nostri ministri non abbiano fatta alcuna insistenza sopra il diritto di visitare i vascelli di guerra. Sir Giacomo Graig deve partire come governatore in capo dell'America inglese. (The Courier)

IMPERO FRANCES

Parigi 10. Agosto.

Jeri domenica 9. Agosto, prima della messa una deputazione del Regno d'Italia, composta da S. E. il sig. Cafarelli ministro della guerra, sig. Contarini membro della consulto di Stato, ed il sig. Patriarca di Venezia è stata introdotta nel gabinetto di S. M. l'Imperatore, e Re, da S. E. il ministro delle relazioni estere del regno d'Italia. Il sig. Patriarca di Venezia portò la parola in nome delle deputazioni. Il medesimo giorno la sig. contessa di Metternich, sposa del sig. Ambasciatore di S. M. l'Imperatore d'Austria, è stata presentata a S. M. Ella è stata condotta da un maestro ed ajutante di Cerimonia, che sono andati a levarla al suo palazzo con tre vetture di corte. Ella è stata ricevuta alla porta degli appartamenti da Mad. Maret dama di palazzo, introdotta da S. E. il gran maestro delle Cerimonie, e presentata da Mad. Maret. Finita l'udienza la sig. Contessa di Metternich è stata ricondotta al suo palazzo col corteggio che l'aveva accompagnata al suo arrivo.

Alle 9. della sera S. A. S. il principe arcancelliere dell'Impero presentò al giuramento che hanno prestato tra le mani di S. M. il sig. Principe di Benevento ministro delle relazioni estere nominato alla dignità di vice grande E-

lettore: Champigny ministro dell'Interno nominato ministro delle relazioni estere. Crete, consigliere di Stato, nominato ministro dell'interno. (Moniteur)

11. Detto. Con decreto del 9. di questo mese S. M. ha nominato il maresciallo Berthier Principe di Neuchâtel, e ministro della guerra alla dignità di vice-Contestabile; ed il sig. generale di divisione Clarke, consigliere di Stato, al ministero della guerra.

Jeri alle 9. ore della sera sono stati presentati a S. A. S. il Principe Arcancelliere dell'Impero al giuramento, che è stato prestato tra le mani di S. M. il sig. Consigliere di Stato Regnuld nominato ereditario di Stato della famiglia Imperiale, ed il sig. Consigliere di Stato Jaubert, nominato governatore della Banca.

(Moniteur)

GERMANIA

Amburgo 31. Luglio.

Si dice che il feld-maresciallo conte di Kalkthun deve recarsi a Parigi con una missione della sua Corte.

Venti bastimenti carichi di sale, che si disdonevano a partire da Schenveek per Berlino, sono stati obbligati a sbucare il loro carico. La perdita della provincia di Magdeburgo porta alla Prussia quella di tutte le sue saline.

(Jour. du Comm.)

Altra del 1. Agosto.

Il corriere che reca in Inghilterra il trattato di pace concluso tra la Francia e la Russia non si è imbarcato a Tönning che il 27. Luglio; perciò appena può esser noto a Londra, in modo ufficiale, quest'atto che fissa i destini del Mondo.

La diserzione fra le truppe tedesche al servizio dell'Inghilterra, e che in questo punto trovansi a Stralsunda, è straordinaria. Si veggono disertare compagnie intere, le quali dimandano ed ottengono passaporti per ritornare ai loro tetti. Giova notare che quasi tutti questi soldati sono oriundi del paese d'Annover.

Le lettere di Copenaghen del 28. Luglio dicono, che la notizia d'una flotta inglese diretta nel Baltico per mantenervi il dispotismo marittimo dell'Inghilterra, non ha prodotto in Danimarca, che una debolissima impressione.

Il governo inspira la maggiore fiducia coll'aver già provveduto alla difesa della capitale e del porto, in modo di non avere alcun timore e di poter resistere a qualunque attacco. (Pub.)

2. Detto. Essendo tutte le comunicazioni colla fortezza di Stralsunda tagliate fuori, è esso difficile saper ciò che succede in quella piazza e ne' con torni. Secondo però alcune notizie, il Re di Svezia ha fatto proporre al maresciallo Brune d'entrare in negoziazione, non solo per concludere un armistizio, ma ben anco per trattare della pace colla Francia. Pare che la condizione preliminare ne debba essere la consegna di Stralsunda all'armata francese; e si pretende altresì che si insista anco su quella dell'isola di Rugen. Comunque sia, questa proposizione incontra delle difficoltà, di cui non si saprebbe ancora prevedere il risultato; ciò che è certo si è, che le negoziazioni non sono ancor rotte, e dicesi persino che il maresciallo Berthier sia arrivato al quartier generale del maresciallo Brune con istruzioni particolari dell'Imperatore Napoleone relative agli accomodamenti da conchiudersi col Re di Svezia. Egli è però difficile di poter garantire le voci che si spargono a questo proposito.

L'armata francese forma una mezza luna davanti a Stralsunda, e l'innalza de' trinceramenti: i travagli preparatori dell'assedio sono già molto avanzati. Il nemico fa pochissimo fuoco dai bastioni e dalle opere avanzate della piazza; ma le sue scialuppe cannoniere molestano con un fuoco vivissimo i marraschini sui loro fianchi. Si fa ascendere la forza dell'armata sotto gli ordini del maresciallo Brune a 60m. uomini, senza comprendervi il nuovo corpo che si va organizzando sotto il comando del Principe di Pente-Corvo: queste forze, già per se formidabili, si vanno ad ogni istante rinforzando ancora. Il nemico non può opporre a queste armate che circa 16m. Svedesi e 10m. Tedeschi al servizio dell'Inghilterra i quali occupano l'isola di Rugen. (Gaz. de France)

Francfort 5. Agosto.

S. M. l'Imperatore de' Francesi, all'epoca del suo ultimo soggiorno nella nostra città, ha dato nuove prove di confidenza a S. A. Em. il Principe Primate, nostro Sovrano. Si assicura che ~~sig. S. M.~~ dopo il suo arrivo, il monarca si rinchiuso col Principe solo in un gabinetto in cui si erano portate delle carte geografiche, dell'inchiostro e delle penne. In seguito S. M.

pranzò col Principe Primate, non avendo per servirlo che il suo mamelucco. Nello stesso momento tre altre tavole erano imbandite nei grandi appartamenti; alla prima trovavasi il gran Duca di Berg, il Principe e la Principessa ereditari di Baden, il Principe della Leyen ec. Al dopo pranzo l'Imperatore si trattenne qualche poco col Re di Viremberg, e si chiese in seguito una seconda volta col Principe Primate fino al momento della sua partenza.

I fogli pubblici del Nord riferiscono il seguente aneddoto:

Il Re di Svezia, colpito dalla sorprendente bravura con cui i bersaglieri francesi avevano dappertutto assalito le sue truppe nelle giornate del 14 e del 15 luglio, spediti da Stralsunda uno de' suoi ajutanti agli avamposti, con molto denaro, ch'egli era incaricato di distribuire ai detti bersaglieri, esprimendo loro l'ammirazione che la loro bravura aveva ispirato al Re di Svezia. Ma i soldati francesi hanno spontaneamente rifiutato il denaro, dicendo ch'egli non ne poteano ricevere da un Principe estero, e che altronde ciò, che avevano fatto fino allora contro gli Svedesi, non doveva essere riguardato che come un giuoco. (Pub.)

IMPERO D'AUSTRIA

Pienna 27. Luglio.

Ci si reca la notizia che è stato concluso un armistizio fra i Russi ed i Turchi sulle sponde del Danubio. (Jour. de l'Emp.)

30. Detto l'architetto della Corte, sig. di Hohenbore ha presentato a S. M. un piano per la erazione di un nuovo palazzo imperiale assai più maestoso dell'antico, e più degno dell'augusto Sovrano, nel cui recinto potrebbero essere passati in rivista da circa 10m. uomini. Il piano suddetto è stato accolto con sommo agrado, è qualora venga accettato per intero, la sua esecuzione durerà molti anni, onde rendere meno sensibili le gravose spese, che verranno di conseguenza.

La gazzetta di Corte di ieri contiene i seguenti articoli della Turchia:

Il 25 giugno un corpo numeroso d'assortiti serviani riuniti ad alcune truppe russe passò il Danubio, ed investì Kusanz-Ali, che ritrovavasi accampato a Subukhe. Mollah bascià di Vidino accorse tosto in di lui soccorso, ma il 1 luglio venne battuto, e rispinto presso il villaggio di Mstainizza da Serviani e Russi, ch'erano andati ad incontrarlo. Nel detto conflit-

to, che fu assai ostinato e sanguinoso i Turchi hanno avuto 3m. morti, e più di mille feriti. I Russi ed i Serviani sono rimasti padroni del campo, e di tutta l'artiglieria, e delle altre munizioni de' Mansulmani, ed in quest'azione la perdita de' vincitori si calcola a circa mille uomini tra morti e feriti. "

" Il Principe Volkorouski accompagnato da un colonnello francese è arrivato da Tilsit al campo del gen. Michelson avanti Ismail per annunciargli la conclusione dell'armistizio tra la Francia e la Russia, ed ha quindi proseguito il suo cammino per il campo del gran Visir, d'onde si recherà a Costantinopoli presso il gen. Sebastiani ambasciatore di Francia. "

Dopo il ristabilimento della pace tra la Francia, la Russia, e la Prussia, S. M. l'Imperatore per sollievo de' suoi sudditi farà una considerabile riduzione nella sua armata, lo che si crede sarà anche eseguito da altri Sovrani, massimamente se si conchiuderà la pace coll'Inghilterra. (Cor. del Cer. — J. de France.)

MECKLENBURGO

Schwerin 27. Luglio.

La gazzetta di questa città contiene il seguente articolo:

" Una stoffetta ha qui pur ora recata la notizia che il general francese Molitor trovasi a Stralsunda per trattare della consegna di questa piazza alle truppe francesi. Diversi parlamentari passano ad ogni istante dalla piazza al quartier generale francese, e si aspetta da un momento all'altro il risultato di questa importante negoziazione. (Gaz. de France)

Continuazione della congiura di Napoli sospesa nell'autecedente Num. 70. all'1 pag. 560.

" Ognuno dei suddetti capi regolava un'unione di cospiratori subalterni, e nessuno di essi si conosceva l' un l'altro. Le società erano tenute divise, indipendenti, ed a vicenda ignorate, onde la scoperta di una, non trasse la rovina di tutte; e queste fila così distinte, si di là dello stretto si riunivano nelle mani di Catolina, che le dirigeva a suo modo (16).

" Gli attacchi esterni doveano esser tre. In Calabria; in un punto della Costiera di Salerno; e nelle vicinanze di Napoli. Il primo comandato da Philipstadt, il secondo dal general Bourcard, ed il terzo dall'ex-Principe eredita-

(16) *Idem*.

rio (17). Il primo sbarco doveva seguire il 12. maggio; il secondo poco più tardi del 20; e l'ultimo ai primi di giugno (18).

" Questo terzo sbarco segnava l'epoca della fusione di tutte le società in una sola, e del loro urto contemporaneo e fatale. Si faceva sperare dall'ex-Regina ai capi congiurati, che avrebbero comunicato in quell'istante delle segrete istruzioni (19). Per quel che può argomentarsi sul loro tenore dal detto di alcuni rei già confessi, e da pochi frammenti del carteggio sorpreso, esse dovevano far noto il modo prescelto in Sicilia per generalizzare quanto più si poteva l'eccidio di quei Francesi, che colti all'improvviso nella capitale e nel Regno, inermi e disseminati, avrebbero reso il loro assassinio, altrettanto facile, che sicuro (20).

" Nell'intervallo dei tre sbarchi principali dovevano aver luogo i minori, la discesa cioè dei briganti su vari punti del litorale (21), la comparsa di Canosa coi suoi galeotti in Sperlonga (22), le sperate moltiplici insurrezioni delle provincie, e tutto ciò che, elemento di disordine, poteva spingere ed accelerare la rivolta della capitale, destinata alle fiamme (23), al saccheggio (24), e alle stragi (25).

" Nei loro progetti di sangue così deliravano, o Sire, meno i vostri, che i nemici del regno: tutto era pronto secondo loro; eserciti, che dovevano venir d'oltre mare; armi ed armati sul Continente; nulla in buon conto di più facile, che l'esecuzione del lor piano. Ma all'esame de' loro scritti, pare che tutto posasse sopra un reciproco inganno, che sebben tale, poteva però colle sue fatali illusioni condurre al fine desiderato d'insanguinare tutto il Regno. La Regina prometteva a' sediziosi delle flotte e delle armate, che non aveva, per infiammare il loro

(17) *Let. XIV.*, n. 5., 6., 7.

(18) *Idem*.

(19) *Let. VII.*, n. 2. *Let. IX.*, n. 2. *Let. XXIV.*

(20) *Let. VIII.*, n. 3. *Let. XVII.*, *Let. XX.*, *Let. XXXI.*

(21) *Let. 13.*, n. 11.

(22) *Let. XXVII.*

(23) *Let. XV.*, n. 1. *Let. XVI.*, n. 11. *Let. XVII.*

(24) *Let. XII.*, n. 11. *Let. XIII.*, n. 6.

Let. X., n. 9. *Let. XVII.*, *Let. XXX.*

(25) *Let. VII.*, n. 10. *Let. VIII.*, n. 3. *Let. IX.*, n. 5. *Let. XII.*, n. 7. *Let. XVII.*, *Let. XXVI.* e *XXVIII.*

zelo (26), e questi ingannati, ingannatori a vicenda, restituivano alla Regina delle liste immaginarie di congiurati per ottenerne più facile soccorso (27).

" Questo commercio di menzogne e di orrori comparve in tutta la sua luce, quando si vide sbucare in Calabria pochi soldati invece delle promesse tre armate, quando i 75m. uomini di Guerrasio, ed i 18m. di Grassi si trovarono esistenti, come i 13m. della Polizia; e quando di tutta la grande gigantesca operazione, altro non si tr vide, che il solo mal talento di pochi ribelli in Napoli, e poche orde di briganti nelle provincie.

" Nè questo è il tutto. Lo spettacolo più tenero, e più merito dal vostro cuore, è stato quello che in mezzo alle speranze ostili di un general movimento, hanno offerto tutti i vostri sudditi in tutto il Regno nessun paese si è mosso, n'uno ha secondato i vostri nemici, anzi tutti si sono battuti per la stabilità del vostro trono, e voi stesso, nel momento in cui Philipstadt scendeva in Calabria, voi Sire, viaggiavate tranquillo e quasi solo in Abruzzo, senz'altra guardia, che quella delle vostre virtù, e dell'amore e fedeltà di quei popoli.

" Non mi resterebbe, o Sire, a parlarvi che del due volte tentato assassinio della vostra augusta persona, di questo delitto che essendo il più escrabile di tutti in se stesso, ed il più ignominioso per i suoi autori, sarebbe stato il più crudele per noi: Ma quel medesimo ribezzo che me ne ha fatto fin qui differire il racconto, m'impedisce di funestare il vostro Real animo col lungamente parlarne.

" E' però certo, che questo vile misfatto, che mentre degrada l'uomo privato, copre di obbrobrio eterno i depositari della pubblica autorità, fu meditato nel gabinetto di Palermo; e non è questa, o Sire, la prima umiliante confessione, che i nemici della vostra augusta famiglia, in faccia all'Europa hanno fatto della loro impotenza a combatterla a forza aperta.

" I nomi di Talamo e di Mosca, de' quali il primo cercò attentare alla vostra libertà, ed il secondo ai vostri preziosi giorni, passeranno alla posterità con infamia; ma con infamia anche maggiore vi passerà il nome di quella, che donna e Regina ha ordinato l'assassinio d'un

(26) *Let. V.*

(27) *Let. XV.*, n. 3. *Let. XVIII.*

Re; che scordando per cieco desio di vendetta tutti i riguardi con cui suole per lo più condannarsi il cauto tradimento, nel commettere la vostra morte, ne ha scritto di proprio pugno il mandato (28); che ha, per mezzo di Canosa, inviato al sicario il dono delle sue trecce, trovate avvolte al braccio destinato a ferire (29); e che ha finalmente dalla più cara fra le sue dame di corte fatto dare eccitamenti, istruzioni e ricompense ad un delitto (30), alla certezza del quale, affinchè nulla mancasse, il reo già convinto, udita la sentenza di morte, ha voluto aggiungere l'ultimo sigillo della sua confessione voloatoria (31).

" Più atroce misfatto, non fu mai meglio provato, e la vostra savitza, o Sire, ha ben giudicato ordinando, che la pubblicità d'una procedura solenne palesasse all'Italia ed all'Europa tutta le prove d'una attentato che violando ad un tempo il diritto della natura e delle genti, minaccia d'un revocoso assoluto la sicurezza dei governi, e l'esistenza politica dei popoli civilizzati.

" Tali sono i tratti principali di questa congiura. I vostri nemici le daranno forse il nome immemorato di guerra: agli occhi però della ragione, sarà essa sempre un delitto, che si temerebbe in vano di nobilitare.

" Come potevano infatti gli Inglesi promettersi il riacquisto di un Regno che non avean saputo difendere? Essi, che ajutati dalle forze allora intatte di S. M. Siciliana, non osarono neppure aspettare l'arrivo de' Francesi: essi che protetti da piazze forti, e da siti militari abbandonarono tutto, fuorchè il timore che gli accompagnò fino al mare: essi, infine, che non poterono l'anno scorso sostenersi in Calabria contro una divisione dell'armata di V. M., avrebbero mai meditato seriamente un'invasione?

" Nè la stessa doana di Sicilia poteva illudersi a questo segno, poichè sicuramente non ignorava che la sua sanguinolenta amministrazione interna, e la sua disleale politica esterna, avean costretto il più Grande dei Sovrani a pronunziare il più giusto dei decreti: La dinastia di Napoli ha cessato di regnare,

(28) *Let. II.*

(29) Si vedu la sentenza di Mosca al numero XXXIV.

(30) Lettera della Villalpando al n. XXXIII.

(31) Confessione di Molca al n. XXXV.

sua esistenza politica è incompatibile col riposo dell'Europa, e coll'onore della mia corona.

Le armi adunque affilate, i creduli sedotti, gli sbarchi tentati tendevano tutti non all'impossibili conquista, ma all'anarchia; e Carolina profanando tutte le arti regie, ne era evidentemente alla testa, e ne incoraggiava gli agenti con lettere, con promesse, e con doni, ora fomentando la ferocia degli uni ... è questa la volta di nessuna pietà per gli scellerati (32): ora eccitando la vendetta degli altri ... S. M. la Regina mi disse di vendicarci del sangue di tanti nostri compagni (33): ed ora finalmente sovviendo la cupidigia di tutti: fate sentire ai poveri l'utile che ne verrà loro col saccheggio dei ricchi (34).

Le più forti misure sarebbero state giuste per la vendetta di sì orribil progetto, ma voi, Sire, indifferente all'aspetto dei propri rischi, non sollecito degli altri, men Re che Padre, siete in questo incontro parso sempre non offeso dell'ingratitudine di pochi dei vostri figli, ma dolente solo della necessità di punirli. Il vostro cuore ha certamente pianto in segreto su i doveri del vostro stato; ma appena le speranze avvicinate di pace han permesso alla vostra giustizia di obbedire ai moti della vostra pietà, voi mi avete ordinato di sospendere un rigore, che si potea forse riguardar come ingiusto, dal giorno in cui i cessati pericoli non lo rendeano più necessario. La corte militare, dopo avere adempito ai suoi doveri con severa probità e giustizia inflessibile, è stata discolta. Molti dei colpevoli sono stati resi alla libertà: i più rei, colla deportazione, consegnati meno alla pena, che sottratti allo sdegno delle popolazioni irritate; e la vigilanza raddoppiata e severa sarà il perpetuo castigo di quelli, le di cui colpe, figlie delle seduzione, sono state già perdonate sul campo gi Friedland. Il Decreto della più generosa clemenza ha chiuso così l'epoca d'un rigor passeggiere. Nel rammentar questi fatti, la posterità ricorderà, che, pochi anni sono, su questo medesimo suolo, senza i medesimi rischi, lentissime stragi vendicarono in crudelissimi modi delle colpe, che non sono state mai punite, che dai soli tiranni; e che

(32) Let. V.

(33) Let. XII, n. 9.

(34) Let. XXX.

voi, Sire, avete perdonato anco quello, che i migliori Re han punito.

Napoli 21. Luglio 1807.
Firm. SALICETI.
(Monitor di Napoli)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA

Milano 18 Agosto.

Il Moniteur, che riceviamo oggi, riporta nei seguenti termini la risposta di S. M. I. e R. al discorso tenuto dal sig. patriarca di Venezia in nome della Deputazione Italiana.

Grati mi sono i sentimenti che mi esprimete in nome de'miei popoli d'Italia. Io ho provato una esultanza particolare nel corso dell'ultima campagna osservando la condotta con cui si distinsero le mie truppe italiane. Per la prima volta dopo molti secoli gli italiani si sono mostrati con onore, sul grande teatro del mondo. Spero che un sì felice principio ecciterà l'emulazione della nazione; che le donne stesse allontaneranno dai loro fianchi gli oziosi giovinetti che languiscono ne'loro gabinetti, od almeno non gli accoglieranno se non allorchè saranno coperti di onorevoli cicatrici.

Del resto io spero di fare prima dell'inverno un giro ne'miei Stati d'Italia, e v'assicuro che particolarmente mi compiaccio di trovarmi in mezzo agli abitanti della mia buona città di Venezia. Il Vice-Re non mi ha lasciato ignorare i buoni sentimenti ond'essi sono animati, e le prove d'amore che mi hanno date.

Bologna 7 Agosto.

Una voce sparsa da qualche tempo in questa città e altrove, annuncia imminente un nuovo volo dell'aeronauta Francesco Zambecari. Questa voce originata forse dalla combinazione d'essere stata qui trasportata una macchina aerea statica, che dicesi costruita in Vicenza con gli stessi principj e colle identiche misure adottate dal Zambecari nel suo sistema, e poste in opera ne' globi da lui formati ne' precorsi anni, essendo del tutto falsa, e senza alcun fonda-

mento, crede il medesimo di doverla smentire. Siccome però da questa impensata circostanza unita alle molte e replicate istanze de' filosofi e de'suoi amici, ha esso la compiacenza di dedurre il desiderio de' suoi Concittadini di una nuova aerea statica sperienza, così il medesimo in argomento di riconoscente adesione dichiara

l'animo suo di essere pronto ad aprire una nuova sottoscrizione per le opportune spese, qualora da onorevole invito vi fosse eccitato, onde con un nuovo esperimento vien più consolidare i principj di sì nobile, e difficile arte.

(Gaz. di Bologna)

N. 12097. Sez. II.

REGNO D'ITALIA.

Udine 17. Agosto 1807.

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

Occupata la Commissione del Consiglio di Stato a semplificare non tanto, quanto ad economizzare l'amministrazione dei Comuni i quali sia per la imperosità delle circostanze, sia per un difetto di rigorosa tutela sonosi caricati di ragguardevoli debiti, che assorbono le rendite, e col tempo le distruggono, ha progettato a S. A. I. il metodo di diminuire gli uni ed utilizzare le altre. E' frutto di queste provide occupazioni il Decreto Vice Reale 4. corrente, con cui la stessa A. S. I. si è degnata d'incaricare i Podestà, e Sindaci delle Comuni di presentare alla prima convocazione dei Consigli Comunali il quadro dei debiti che ad esse incombono producenti interessi, non che di progettare i mezzi per poterli estinguere, preferendo quelli indicati nello stesso precipitato Decreto.

La esecuzione di tale Decreto non deve essere ritardata dalla imminente organizzazione dei Comuni, bensì può essere sollecitata dalle cognizioni che le Comuni dovranno aver presentate, ma che si suppongono almeno approntate in evasione della mia Circolare N. 5491. conseguente all'altra 192. della preodata Commissione.

Quindi è, che io raccomando ai Signori Vice-Prefetti, ed alle Rappresentanze Locali di far sì che le Comuni attuali approntino il rispettivo Quadro di attività e possibilità classificate nelle diverse loro nature, il quale dovrà essere sottoposto al Consiglio Comunale, che va ad istallarsi, per le relative risoluzioni. E' questa misura tanto più necessaria in quanto, come si è già altre volte avvertito, per l'articolo 26. della Legge 24. Luglio 1802, non debbono per niente confondersi le attività e passività dei Comuni aggregati. L'importanza dell'argomento, il pensiero di corrispondere alle Sovrane paterni disposizioni, l'utile dei Comuni debbono impegnare i signori Vice-Prefetti, e le Rappresentanze Locali a pretendere sollecita, e precisa l'evasione alla presente Circolare, che io loro raccomando sommamente, e di cui amo di essere informato entro quindici giorni.

Ho il piacere di salutarla con stima.

C. SOMENZARI.

Lirutti Segr. Gener.

I L P R E F E T T O
del Dipartimento di Passariano.

A V V I S O .

Caduta senza effetto la giornata in cui dovevansi tener l'Asta per la costruzione, e rispettivo adattamento dei Caselli Sanitarj, vengono col presente diffidati i concorrenti, siccome per superiore autorizzazione si farà un nuovo esperimento di appalto in questa Prefettura, per cui viene fissato il giorno 3. Settembre prossimo venturo. Potrà perciò chiunque presentare sino a quel giorno le proprie offerte in iscritto, per direzione delle quali potrà riportarsi a quanto fu accennato col precedente Avviso 10. Luglio passato.

(SOMENZARI .

Il Segr. Gen. Liratti .

Si ripetono le Località dei Caselli .

Porto Tagliamento .
Porto Lignan .
Porto Buso .
Porto Grado .
Porto Primiero .
Porto dei Bigni di Monfalcone .
Porto Sdoba .
Porto Albiron .

Articolo comunicato .

DISTRETTO DEL LEMENI .

Portogruaro 17. Agosto 1807.

Fu giornata di vero giubilo, e di esultanza per questa nostra Città quella di ieri, in cui si festeggiò con solenne pompa il giorno natalizio dell' Augusto Imperatore de' Francesi, e Re d'Italia Napoleone il Grande nostro grandissimo Sovrano .

Alle dieci della mattina in forma pubblica le Autorità costituite in unione a molti altri Cittadini si portarono alla Residenza del Signor Caliari nostro Munificissimo Vice-Prefetto, da dove dopo di esser state favorite di un abbondante rinfresco passarono alla Con-Cattedrale, ed incontrarono alla Porta maggiore da Monsignor Bressa zebrante nostro Prelato, dal Venerando Capitolo, e dal Clero tutto della Parrocchia, ascoltarono la Santa Messa, ed il Te-Deum solennemente cantato, ed accompagnato da scelta Musica. In seguito il Signor Vice-Prefetto tratto a lauro pranzo di dieciotto coperte Monsignor Prelato, le Autorità costituite, e molti altri ragguardevoli Soggetti, dove si ricordarono con entusiasmo varie gesta gloriose, e sorprendenti dell'inimitabile Eroe Pacificatore del Mondo. All'apparire della notte furono illuminati li Palazzi del Signor Vice-Prefetto, delle Autorità costituite, e di

varie altre Famiglie, e il termine col partire al Teatro Accademico, aperto gratis dalla Signori Dilettanti che vagamente avevano fatto addobbi, ed illuminati a giorno nell'interno, e nell'esterno, avendovi rappresentate due brillantissime Farce, ed incominciando dal Signor Vice-Prefetto, e dalle Autorità ch'erano a corteggiarlo nel di lui Palco, e terminando nel più intimo degli affollati Spettatori, e cheggiate faceansi ad ogni tratto gli Evviva Napoleone il Grande, evviva il nostro Re, il di cui Ritratto sorgeva al fondo del Palco Scenico cinto d'Allori, di Trofei, di Emblemi, d'iscrizioni, e circondato da una luminarevol quantità di Piacevoli ben disposte, che lo facevano veder ben da lungi al desioso folto popolo.

Postano intanto li devoti nostri omaggi colle Ali de' Venti giungere ai piedi del suo Augusto Trono per dirgli, NAPOLEONE, gli abitanti di Portogruaro hanno di che lodarsi di te, nell'aver dato all'Italia perchè ti rappresenti un EUGENIO che ci eresse in Capo-Distretto, che denò al Dipartimento di Passariano l'egregio Somenzari, ed al Distretto del Lemene il ben amato Caliari.

In tale occasione il Signor Vice-Prefetto onorò della seguente Lettera la Presidenza del Teatro .
Numero d'Ordine .

Portogruaro 17. Agosto 1807.

Il Vice-Prefetto di Portogruaro .

Alli Presidenti del Teatro di Portogruaro .

Le dimostrazioni di giubilo, che nel Teatro messo nel più bello adorno, hanno dato li Signori Presidenti nel fausto giorno, che ricorda la nascita di Napoleone il Grande, e che sul loro esempio furono secondate dalla spontanea esultanza del numeroso Popolo accorsovi, mi eccitano a far loro pateti i sensi della mia vera soddisfazione, e tanto maggiormente in ciò l'animo mio si compiace, perchè mi veggio destinato al Governo di un Popolo esuberamente attaccato al più luminoso, al più magnanimo, al più potente di tutti i Monarchi.

Nel comunicargli importanti questi sentimenti della mia compiutaza sappiano, che sono degni accompagnati a un tempo della mia più sincera estimazione .

Segnato G. CALIARI .

Prezzi medj dei Grani .

Sabbato 21. Agosto .	Valuta Veneta		Valuta Italiana	
	Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento St. 1	23	10	12	2
Avena — St. 1	18	15	9	59
Segala — St. 1	17	13	9	3
Orzo — St. 1	34	1	17	42
Sorgoturco St. 1	17	14	9	6
Saracino — St. 1	18	12	9	51
Sorgorosso St. 1	—	—	—	—